SERTO POETICO

PER LE SIGNORINE

D. ROSOLIA OSSORIO, E D. FILOMENA BIADER

Che il dì 19 Giugno 1857

VESTONO L'ABITO RELIGIOSO

NEL REAL MONASTERO DELLA SOLITARIA, IN S. CATERINA DA SIENA.

20
BIBLIOTECA NAZIONALE DI NAPOLI

NAPOLI
DALLA TIPOGRAFIA TRANI
Strada Speranzella n. 109.
1857.

Digitized by Google

ALL'INGENUA GIOVINETTA

LA SIGNORINA

D. ROSOLIA OSSORIO

CHE INDOSSA LA VESTE DELLE SPOSE DI GESU'.

Ode.

1.

Era l'alba: ed una rosa
Superbetta si levava,
Lieta un'aura, ed amorosa
Dolce dolce l'aleggiava,
La scoteva — che spandeva
Nell'intorno un grato odor.

2.

Aerea brina le sue foglie
Piene avea di freschi umori,
Ed al sol, che appien li coglie,
Parean perle a più colori,
Parean perle — che a vederle
Di delizia colma il cor.

Digitized by Google

3.

Cadde il sol: e che mirai?
  Oh! la rosa sì pregiata,
  Sì gentile, e rara assai
  Giù per terra abbandonata!
  E l'odore — e il suo colore,
  La vaghezza dove andò?

4.

Delle foglie la freschezza
  Era morta, era appassita,
  Come presto la bellezza
  Del colore, è già sparita,
  Il suo pregio — in un dispregio
  Un sol giorno le cangiò.

5.

Ma che più? di nostra vita
  È la rosa immagin vera,
  Non vigor, non v'ha matita
  Che la possa far sincera.
  Scorron l'ore — ed essa muore
  A pò a poco, e non ristà.

6.

Ma felice tu sapesti,
  Quanto son brevi 'i piaceri;
  Li sprezzasti, e ti chiudesti,
  Consacrando i tuoi pensieri
  A Lui Santo — che soltanto
  Può donar felicità.

Digitized by Google

7.

Ed inver, se Quei, che regge
Terra, e cielo in sua potenza,
Or a sposa sua t' elegge,
Coronando tua credenza,
Chi felice — più si dice,
Chi beata più di te?

8.

Costà dentro il suo veleno
Passion non mai ti appresta,
Ed a te tranquillo il seno
Pravo affetto non molesta,
Ma una calma — godrà l' alma,
Che nel secolo non v' è.

9.

La tua vita d' amarezza
Non sarà mai seminata,
Anzi eterna arcan dolcezza
Ti sarà nel cor versata
Dallo Sposo — che amoroso
Le tue voglie appagherà.

10.

Però quando alla preghiera
L' ora usata s' appresenta,
Deh! coll' altre unita in schiera
Dei tuoi tutti ti rammenta;
Ed allora — di me ancora
Ti ricorda in tua pietà.

Con amico sentimento
DOMENICO MAJONE.

Digitized by Google

Digitized by Google

IN OCCASIONE DELLA MONACAZIONE

DELLA SIGNORINA

D. FILOMENA BIADER

In monte salvum te fac, ne
et tu simul pereas.
Genesi XIX, 17.

Sonetto.

Paventi? ah no, va del monte alla vetta
Ove a goder n'andèrai soavi brine;
Di là, siccome ognor prepara e affretta
Il mondo, ravviserai, trame e ruine:

Scorgerai, come ai bei color che affetta,
Ombre sovvengan torbide e meschine:
Come dincontro al riso il pianto metta
E a fresche e vaghe rose, cardi e spine!

Sacro è il monte ove lieta ti riposi;
Dio il fa sacro, e tu ben, per Lui, potrai
Del lasciato scovrir gl'inganni ascosi.

E se ancor là, mondan ti giunga mèsso;
Non ti sento, no, forte gli dirai;
Chè a Dio sol questo core ho già promesso.

RAFFAELE DE BIASE.

Digitized by Google

Sonetto.

Bella una compagnia di verginelle
Disïosa t'attende in l'Ovil santo,
Lieta veder del divo Sposo accanto,
Sposo, di sacro amor le fa più belle.

Là, casti affetti, pure gioie, quelle
Gioie godrai, che non han dietro il pianto,
E tu lieta, giuliva, oh quanto oh quanto
Al salvo sarai di turbi e procelle.

Ten vai? noi lasci l noi, nei vani amori,
In braccio al Mondo, che qual lupa fiera
Ci addenta, ci stramazza, e ci scolori!

Quando lo scorso die, volge alla sera,
Santa, prostrata, umìle almeno infiori,
Infiori a Dio, per noi, una tua preghiera.

Lo stesso.

Sonetto.

In bianco ammanto , e in portamento umile ,
  In se ristretta , e col pensiero a Dio ,
  Ciò che è mondan quaggiù ponendo a vile ,
  A quell' Ara appressar donna vegg' io ;

Nel fior degli anni , nel ridente Aprile ,
  Con intrepido piè varca pel rio ;
  (Il Mondo è questo rio) , e , a guerrier simile
  Combatte , trionfando , ed il trionfo è pio ;

Prona , ben salda , a quell' Altar s' inchina ,
  E a l' Eterno Fattor , in fresca etade
  Le sue speranze ed il suo core affida.

O donna , che felice t' incammina
  A l' alto , beato calle ! per pietade ,
  Prega pel nostro ben , deh ! prega e grida.

Gennaro Ortoli.

Digitized by Google

Souelto.

Mondo, parenti, amici tutti addio;
  Agi e grandezze ogni splendor disprezzo,
  Di questa valle il periglioso e rio
  Favor detesto, e i lacci slego e spezzo.

Nulla m'offusca, altro sentier batt'io,
  Sentier ch'in Ciel di ben godere è il mezzo;
  In questo chiostro sol ricetto mio,
  Vò patir per Gesù, che adoro e prezzo.

Correte, o verginelle, a me correte:
  Bandite il Mondo, e le lusinghe mere,
  Venite a posseder l'ambita pace.

Quì non terreno amor concepirete,
  Iddio l'amor sarà, le gioie vere,
  Iddio ravviverà l'ardente face.

Lo stesso.

Sonetto.

Colombetta gentil che l'aura fende
  Con leggier' ali, e al Ciel s' innalza a volo,
  E festosa or s'abbassa verso il suolo,
  Ed or di nuovo ver le nubi ascende,

Se mira un rio falcon che su lei pende,
  Oppressa dalla tema e in un dal duolo;
  Diverge altrove, ed ora a questo polo,
  Ed ora a quello frettolosa tende:

Già parle aver sul tergo il crudo artiglio;
  Ma alfin pur giunge al desiato nido,
  E ride in rammentar l' atro periglio.

Or l' imbelle Colomba, in te vegg' io;
  Il Falcon che t' insegue è il mondo infido;
  Il nido ù ti ricovri è il Sen di Dio.

L. C.

Digitized by Google

Sonetto.

A che di questa vita i rei pensieri?
A che penar per questo mondo infido?
Sì, ti lascio lontan, di te mi rido,
D'altra vita gustar vo' i bei piaceri.

T'udii, ti viddi, e pur conobbi ch'eri
Di frodi apportator, d'inganni nido;
Del mare Etereo non toccò il bel lido,
Chi volle navigar su' tuoi sentieri.

Dunque che più tardar? io t'abbandono.
Così diss'Ella, e con gran festa intorno
A Dio di vita sua far volle il dono.

Indi volta alla madre e con sorriso
La guardò, l'abbracciò, le disse: un giorno
Riuniti sarem nel Paradiso.

L. C.

VA1 1515981